



DOPO LE TENSIONI, AVANTI CON GLI ESPROPRI AGLI AGRICOLTORI 83,5 MILIONI DI EURO

«Abbiamo concordato 83,5 milioni di euro di indennizzi per gli agricoltori espropriati dalla Teem, con 64 milioni già liquidati». Il gruppo Tangenziali Esterne tira le somme della controversa questione espropri. E stavolta le confederazioni di settore non contraddicono: «la situazione è meno tesa che in estate - dichiara ad esempio Coldiretti Lombardia - sono state avviate le vertenze con le singole aziende da indennizzare, quindi riteniamo che la direzione sia positiva». Nel cuore dell'estate non era così, le associazioni erano state sul punto di marciare a suon di trattori su Milano. Per lunghi mesi è stata polemica sull'applicazione dei Valori medi agricoli, e di tutte le altre voci di indennizzo previste per i suoli dichiarati di pubblica utilità. Oggi le due parti concordano sui passi avanti effettuati. Il gruppo Tangenziali Esterne ha calcolato, nel costo complessivo dell'opera (2,2 miliardi di euro di cui 530 in proprio dalla società di progetto e concessione) circa 120 milioni di euro destinati alla voce espropri. All'inizio della settimana, secondo gli uffici Tem milanesi, si è arrivati a 83,5 milioni "concordati", cioè frutto di un accordo tra le parti. Degli 83,5 milioni concordati la parte già liquidata corrisponde, sempre secondo le fonti di Tangenziali Esterne, a 64 milioni. Dal canto loro le associazioni agricole confermano che la strada sembra in discesa: «È difficile dal nostro punto di vista valutare esattamente quanto della somma concordata sia stato effettivamente già versato alla singola azienda - dichiara Coldiretti - perchè appunto la convenzione sottoscritta con Tangenziale Esterna prevede che si proceda assicurando il monte rimborsi totale, ma mediante vertenze con ciascuna realtà imprenditoriale interessata. Questa dinamica, per quanto abbiamo rilevato nelle ultime settimane, è stata avviata in molti casi». A luglio molti agricoltori dell'asse interessata dall'autostrada A58 (nelle province Milano, Monza Brianza e Lodi) avevano detto di non avere visto un solo quattrino. Inoltre molti contestavano il metodo di calcolo degli indennizzi, che sommava ai i valori base per metro quadro delle voci non cumulabili. Sulla questione la tensione era montata fino ad ipotizzare una manifestazione unitaria, che poi non c'è stata.

Emanuele Dolcini

